

Quotidiano

Direttore: Paolo Giacomini

Lettori Audipress 12/2015: 11.152

Igor il russo sospettato dopo 72 ore

I carabinieri puntavano sin da subito su di lui. La nota dell'Interpol è stata decisiva

VITTIME SPAGNOLE

Il 14 dicembre uccise due agenti della Guardia civil e un pastore

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

NON ERANO passati neanche quattro giorni di tempo e l'identità del killer era chiara. Il russo Igor Vaclavic – o meglio, Norbert Feher, serbo – era stato identificato. A una manciata di ore dall'omicidio di Budrio, il 4 aprile 2017 il killer era già noto ai carabinieri non solo con il suo alias, ma pure con il suo nome vero, con il suo curriculum criminale in patria suggellato da un'evasione e per essere anche l'autore di un furto perpetrato ad Argenta (Ferrara) nel gennaio 2016, ma il cui responsabile fino a quel momento era rimasto ignoto. Il suo sangue, infatti, trovato sulla scena del furto era del tutto compatibile con quello perso dal killer nel bar Gallo, alla Riccardina di Budrio, dopo essere stato ferito dalla vittima.

ma. Sono questi alcuni degli elementi messi nero su bianco dai carabinieri del comando provinciale nell'informativa conclusiva alla procura, agli atti della richiesta di rinvio a giudizio presentata dal pm Marco Forte a carico di Feher. Stando alla ricostruzione dei militari, la rapina della pistola a una guardia giurata di Consandolo, il 30 marzo, e l'assassinio del barista Davide Fabbri «rimandavano nei loro elementi caratteristici alle modalità operative di un soggetto già criminalmente attivo in provincia di Ferrara: Igor Vaclavic». Su di lui, dal 18 ottobre 2016, pendava un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Ferrara per una serie di furti e rapine. La conferma che si trattasse di Igor sarebbe arrivata una settimana dopo l'omicidio Fabbri, l'8 aprile 2017, nello stesso giorno in cui uccise la guardia volontaria Valerio Verri. Due testimoni oculari, in transito a Budrio poco prima dell'assalto, riconobbero il killer nelle foto segnaletiche che vennero loro sottoposte. Ma le convinzioni che la pista fosse quella

giusta gli inquirenti le avevano ormai da giorni. A una più approfondita ricerca sul casellario centrale era emerso che Vaclavic in realtà si chiama Feher ed è serbo, non russo. «Con lo stesso nominativo era già stato fotosegnalato nel proprio Paese in relazione a un provvedimento di cattura emesso dal tribunale di Sremska Mitrovica per i reati di violenza sessuale su minore, rapina aggravata e furto», spiega proprio l'informativa citando una nota Interpol del 4 aprile 2017.

FEHER, infatti, risultava in Italia dal 2005, «in seguito ad evasione dal carcere serbo di Subotica». In Italia si è reso subito protagonista di una serie di furti e rapine che gli sono valsi anni di carcere: «dal 27 novembre 2005 al 31 maggio 2006 a Forlì, dall'11 giugno 2007 al 13 settembre 2010 a Rovigo e infine dal 12 novembre 2010 al 1° maggio 2015 a Ferrara». A togliere ogni dubbio sull'identità del killer è stata poi la stessa madre, con il test del dna eseguito su un tampone di salivare chiesto il 12 aprile 2017 e il cui esito arrivò il successivo 24 maggio.



IL FOCUS

Portomaggiore

Il 30 marzo 2017 rapina della pistola Smith & Wesson una guardia giurata. Con quella pistola ucciderà poi a Budrio e a Consandolo, portando l'arma in Spagna

Budrio

Il 1° aprile 2017 Feher tenta di rapinare il bar Gallo alla Riccardina di Budrio. Il titolare, Davide Fabbri, lo disarmò e lo ferisce, ma viene ucciso

Sangue nel Mezzano

L'8 aprile 2017 il killer uccide la guardia volontaria Valerio Verri e ferisce quella provinciale Marco Ravaglia impegnati in un servizio antibraconaggio



FINE CORSA La cattura di Norbert Feher e le ricerche



